

1. RIFLESSIONE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2010

2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Progetto per il 5 per mille

Containers e dintorni

3. FOCUS SUL GHANA

Ghana: uno dei Paesi più liberi in Africa

Morti della strada in aumento

Professori da tutto il mondo per studiare pratiche tradizionali in Volta Region

Continuano i progetti agricoli per giovani

4. PILLOLE EWE

Zuppa di pesce fresco alla ghanese

1. RIFLESSIONE

=====

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2010

La costruzione della comunione ecclesiale è la chiave della missione

[...]

Il Padre ci chiama ad essere figli amati nel suo Figlio, l'Amato, e a riconoscerci tutti fratelli in Lui, Dono di Salvezza per l'umanità divisa dalla discordia e dal peccato, e Rivelatore del vero volto di quel Dio che "ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

"Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21), è la richiesta che, nel Vangelo di Giovanni, alcuni Greci, giunti a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, presentano all'apostolo Filippo. Essa risuona anche nel nostro cuore in questo mese di ottobre, che ci ricorda come l'impegno e il compito dell'annuncio evangelico spetti all'intera Chiesa, "missionaria per sua natura" (Ad gentes, 2), e ci invita a farci promotori della novità di vita, fatta di relazioni autentiche, in comunità fondate sul Vangelo. In una società multietnica che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza preoccupanti, i cristiani devono imparare ad offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli.

Come i pellegrini greci di duemila anni fa, anche gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti non solo di "parlare" di Gesù, ma di "far vedere" Gesù, far risplendere il Volto del Redentore in ogni angolo della terra davanti alle generazioni del nuovo millennio e specialmente davanti ai giovani di ogni continente, destinatari privilegiati e soggetti dell'annuncio evangelico. Essi devono percepire che i cristiani portano la parola di Cristo perché Lui è la Verità, perché hanno trovato in Lui il senso, la verità per la loro vita.

Queste considerazioni rimandano al mandato missionario che hanno ricevuto tutti i battezzati e l'intera Chiesa, ma che non può realizzarsi in maniera credibile senza una profonda conversione personale, comunitaria e pastorale. Infatti, la consapevolezza della chiamata ad annunciare il Vangelo stimola non solo ogni singolo fedele, ma tutte le Comunità diocesane e parrocchiali ad un rinnovamento integrale e ad aprirsi sempre più alla cooperazione missionaria tra le Chiese, per promuovere l'annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, razza, nazionalità, ad ogni latitudine. Questa consapevolezza si alimenta attraverso l'opera di Sacerdoti Fidei Donum, di Consacrati, di Catechisti, di Laici missionari, in una ricerca costante di promuovere la comunione ecclesiale, in modo che anche il fenomeno dell'"interculturalità" possa integrarsi in un modello di unità, nel quale il Vangelo sia fermento di libertà e di progresso, fonte

di fraternità, di umiltà e di pace (cfr *Ad gentes*, 8). La Chiesa, infatti, “è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano” (*Lumen gentium*, 1).

La comunione ecclesiale nasce dall’incontro con il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che, nell’annuncio della Chiesa, raggiunge gli uomini e crea comunione con Lui stesso e quindi con il Padre e lo Spirito Santo (cfr 1Gv 1,3). Il Cristo stabilisce la nuova relazione tra l’uomo e Dio. “Egli ci rivela «che Dio è carità» (1 Gv 4,8) e insieme ci insegna che la legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento dell’amore. Coloro, pertanto, che credono alla carità divina, sono da Lui resi certi che la strada della carità è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi intesi a realizzare la fraternità universale non sono vani” (*Gaudium et spes*, 38).

La Chiesa diventa “comunione” a partire dall’Eucaristia, in cui Cristo, presente nel pane e nel vino, con il suo sacrificio di amore edifica la Chiesa come suo corpo, unendoci al Dio uno e trino e fra di noi (cfr 1Cor 10,16ss). Nell’Esortazione apostolica *Sacramentum caritatis* ho scritto: “Non possiamo tenere per noi l’amore che celebriamo nel Sacramento. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l’amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui” (n. 84). Per tale ragione l’Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa, ma anche della sua missione: “Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria” (*Ibid.*), capace di portare tutti alla comunione con Dio, annunciando con convinzione: “quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi” (1Gv 1,3).

Carissimi, in questa Giornata Missionaria Mondiale in cui lo sguardo del cuore si dilata sugli immensi spazi della missione, sentiamoci tutti protagonisti dell’impegno della Chiesa di annunciare il Vangelo. La spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità per le nostre Chiese (cfr *Lett. enc. Redemptoris missio*, 2) e la loro cooperazione è testimonianza singolare di unità, di fraternità e di solidarietà, che rende credibili annunciatori dell’Amore che salva!

Rinnovo, pertanto, a tutti l’invito alla preghiera e, nonostante le difficoltà economiche, all’impegno dell’aiuto fraterno e concreto a sostegno delle giovani Chiese. Tale gesto di amore e di condivisione, che il servizio prezioso delle Pontificie Opere Missionarie, cui va la mia gratitudine, provvederà a distribuire, sosterrà la formazione di sacerdoti, seminaristi e catechisti nelle più lontane terre di missione e incoraggerà le giovani comunità ecclesiali.

A conclusione dell’annuale messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, desidero esprimere, con particolare affetto, la mia riconoscenza ai missionari e alle missionarie, che testimoniano nei luoghi più lontani e difficili, spesso anche con la vita, l’avvento del Regno di Dio. A loro, che rappresentano le avanguardie dell’annuncio del Vangelo, va l’amicizia, la vicinanza e il sostegno di ogni credente. “Dio, (che) ama chi dona con gioia” (2Cor 9,7) li ricolmi di fervore spirituale e di profonda letizia. Come il “sì” di Maria, ogni generosa risposta della Comunità ecclesiale all’invito divino all’amore dei fratelli susciterà una nuova maternità apostolica ed ecclesiale (cfr Gal 4,4.19.26), che lasciandosi sorprendere dal mistero di Dio amore, il quale “quando venne la pienezza del tempo... mandò il suo Figlio, nato da donna” (Gal 4,4), donerà fiducia e audacia a nuovi apostoli. Tale risposta renderà tutti i credenti capaci di essere “lieti nella speranza” (Rm 12,12) nel realizzare il progetto di Dio, che vuole “la costituzione di tutto il genere umano nell’unico popolo di Dio, la sua riunione nell’unico corpo di Cristo, la sua edificazione nell’unico tempio dello Spirito Santo” (*Ad gentes*, 7).

Dal Vaticano, 6 Febbraio 2010

[fonte: http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/messages/missions/documents/hf_ben-xvi_mes_20100206_world-mission-day-2010_it.html]

2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

=====

PROGETTO PER IL 5 PER MILLE

A fine dicembre del 2009 abbiamo ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un bonifico di € 16.129,00, relativo al 5 x 1000 anno 2007. I sostenitori che hanno effettuato la scelta in favore della nostra Onlus sono stati ben 529, ai quali va il nostro doveroso e sentito ringraziamento!

A fronte di questa entrata, anche per ottemperare agli obblighi di legge, Padre Peppino ha suggerito un progetto che riguarda la costruzione della biblioteca per la scuola del villaggio dei bambini della "In My Father's House – Ngo" in Ghana (IMFH BASIC SCHOOL COMPLEX LIBRARY), a cui possano accedere studenti e insegnanti.

Come ormai sappiamo tutti, il villaggio per bambini offre anche la scolarizzazione a 130 residenti e a 400 studenti esterni (il numero è in continuo aumento), partendo dall'Asilo Nido per arrivare alle Scuole Medie.

Tale progetto prevede solo la costruzione dell'edificio senza, quindi, mobili, libri, computers, o qualsiasi altro aiuto per l'insegnamento, lo studio e la ricerca.

I lavori verranno effettuati esclusivamente da Personale Locale.

Il costo complessivo stimato si aggira sui 24.000,00 €.

Speriamo che in futuro il 5 x 1000 diventi Legge dello Stato (e non solo Decreto Legge annuale), e che i nostri Sostenitori siano sempre più numerosi.

CONTAINERS E DINTORNI

Siamo a buon punto anche quest'anno per la spedizione del prossimo container.

Nel marzo scorso abbiamo avuto problemi logistici di magazzino in quanto abbiamo dovuto lasciare il locale deposito di cui usufruivamo e che ci era stato messo a disposizione dal comune di Morbegno (SO). Fortunatamente grazie alla disponibilità di un privato, siamo riusciti a trovare un magazzino dismesso dove depositare le merci in attesa di essere spedite.

E' sempre un problema trovare un punto di deposito gratuito per il nostro materiale perché normalmente si tratta sempre di magazzini prossimi ad essere dimessi dal proprietario o da ristrutturare.

Oltre alle merci che inviamo normalmente (piastrelle per le costruzioni, materiale edile, macchinari vari per falegnameria e meccanica, biciclette, motorini, cibi in scatola, macchine da cucire, tessuti e vestiari) diamo priorità alle richieste che ci vengono fatte man mano da IMFH.

Tutto questo materiale ci viene donato gratuitamente da aziende e privati...

Una delle priorità che ci viene richiesta sono i mezzi di trasporto: a settembre riusciremo ad inviare un pulmino di 16 posti, un IVECO –TURBO DAILY dimesso dalla STPS di Sondrio e acquistato dalla nostra associazione ad un prezzo modico. Questo mezzo andrà a sostituire altri ormai usurati e verrà utilizzato principalmente per lo spostamento dei bambini dai villaggi alla scuola.

Si tratta di un bell'aiuto che si dà ai bambini, perché si evita di farli camminare per vari chilometri sotto il sole cocente! Inoltre anche un'auto OPEL ZAFIRA quasi nuova, donataci da un nostro volontario verrà inviata per i bisogni della IMFH. Organizzare queste spedizioni non è semplice, avremmo bisogno di sempre più persone che ci dessero una mano nella gestione. Chiunque voglia mettersi a disposizione sarà sempre il benvenuto!

3. FOCUS SUL GHANA

=====

GHANA: UNO DEI PAESI PIÙ LIBERI IN AFRICA

Come ogni anno l'associazione non governativa americana "Freedom House" ha analizzato libertà politiche e civili di 194 Paesi. 47 di questi sono risultati regimi non liberi di cui 20 si trovano in Africa. Sono solo 6 gli stati del continente nero considerati pienamente liberi e uno di questi è il Ghana. In totale sono risultati 89 i Paesi definiti "liberi" e 58 quelli "parzialmente liberi" e meno della metà della popolazione mondiale (46%) vive in stati che si possono definire realmente liberi.

Ad ogni Paese è stato dato un coefficiente tra 1 (massima libertà) e 7 (minima libertà) per quanto riguarda le libertà politiche e civili: il Ghana ha totalizzato un 1 per il primo aspetto e un 2 per il secondo, lo stesso risultato ottenuto dall'Italia.

MORTI DELLA STRADA IN AUMENTO

Sono 533 i morti e 2960 i feriti provocati dai 3516 incidenti stradali censiti in Ghana nei primi 6 mesi del 2010. I dati dimostrano un cambio di tendenza: nel 2009, infatti, nello stesso periodo i morti della strada erano stati 336 in 3096 sinistri contro i 372 in 2820 incidenti del 2008.

La maggior parte degli incidenti si concentrano nella regione di Accra e nell'Ashanti dove maggiore è il numero di veicoli sulle strade. Per quanto riguarda la Volta Region, nel periodo in esame si sono registrati 195 incidenti.

PROFESSORI DA TUTTO IL MONDO PER STUDIARE PRATICHE TRADIZIONALI IN VOLTA REGION

Un gruppo di 35 professori provenienti da Europa, Stati Uniti, Cina e Sudafrica si incontreranno dal 25 luglio al 10 agosto ad Ho per un seminario di studio sulla cultura tradizionale.

Il tema dei lavori sarà il seguente: "I processi di apprendimento tradizionali ed il ruolo della tradizione orale da una generazione all'altra" e le riflessioni si incentreranno sui processi interattivi tra bambini, giovani ed adulti.

Gli organizzatori dell'evento si auspicano di poter organizzare con scadenze fisse, magari annualmente, eventi del genere per conoscere e valorizzare la cultura locale.

CONTINUANO I PROGETTI AGRICOLI PER GIOVANI

Sono 47000 i giovani che fin'ora hanno beneficiato del programma governativo di sostegno all'investimento economico da parte dei giovani.

Grazie a questo progetto si sono fin'ora raccolte 3400 tonnellate da 11500 ettari.

Il ministero per il cibo e l'agricoltura sta ora comprando il riso così coltivato attraverso la *National Food Buffer Stock Company* (NAFCO) che ha assicurato ai coltivatori un prezzo di vendita minimo stabile e garantito.

Il progetto si ripropone di aggiungere nel 2010 altri 60000 ettari di cui la metà sono già stati resi disponibili dalla Northern Region.

Secondo il ministero questo progetto ha contribuito al contenimento dell'inflazione dei beni alimentari che si sta registrando in questo periodo.

4. PILLOLE EWE

=====

*ZUPPA DI PESCE FRESCO ALLA GHANESE**Ingredienti**450g pesce fresco (qualunque tipo di pesce bianco)**4 peperoncini ben tritati**2 cucchiaini di passato di pomodoro**3 cucchiaini di gamberetti**4 cipolle medie affettate finemente**4 pomodori freschi tritati finemente**6 cucchiaini di Kpakpo Shito (*)**300ml d'acqua**150ml di olio di palma rosso**1 spicchio d'aglio tritato**1 cucchiaino di zenzero fresco tritato**sale, quanto basta**Preparazione*

Pulite il pesce togliendo branchie e tagliando dei filetti. Lavare le fette così ottenute con limone o aceto quindi sciacquare in acqua e marinare in aglio, zenzero, peperoncino e sale. Lasciare riposare per una buona mezz'ora prima di continuare. Scaldare un po' d'olio in una padella e soffriggere le cipolle e i pomodori per qualche minuto. Aggiungere i gamberetti e il passato di pomodoro e lasciar bollire una decina di minuti. A questo punto aggiungere il pesce con tutto il residuo della marinatura e far cuocere per 25 minuti o comunque fino a cottura.

Servire caldo su un letto di riso bollito o di patate lesse.

(*) Il Kpakpo Shito è una ricetta tradizionale ghanese: si tratta di una salsa fatta di pomodori, cipolla e molti peperoncini tritati in un mortaio fino a produrre una pasta uniforme.

Per migliorare questa newsletter, aspettiamo i tuoi suggerimenti, i tuoi consigli e, perché no, una tua collaborazione!